



LICEO "CHECCHIA RISPOLI - TONDI"

SCIENTIFICO - CLASSICO



Via Marconi, 33 - 71016 SAN SEVERO (FG)

Tel. 0882/331218 - Fax 0882/070125 - Cod. Fisc. 93071630714 - Cod. Mecc. FGPS210002

PEO: fgps210002@istruzione.it - PEC: fgps210002@pec.istruzione.it - SITO WEB: www.liceorispolitondi.edu.it

LICEO - CHECCHIA RISPOLI - TOND-SAN SEVERO
Prot. 0000723 del 08/02/2024
IV (Uscita)

Ai DOCENTI
Agli ALUNNI
LICEO
Al Registro Elettronico
Al Sito web

CIRCOLARE n. 261

Oggetto: **Giorno del Ricordo – 10 Febbraio 2024**

Si informa che **sabato 10 Febbraio 2024** si celebra il Giorno del Ricordo, istituito dalla L. n. 92 del 30 marzo 2004, al fine di conservare e rinnovare la memoria, in particolar modo presso i giovani, della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

“La legge sul “Giorno del Ricordo” – ha affermato il Presidente della Repubblica Sergio MATTARELLA - ha avuto il merito di rimuovere definitivamente la cortina di indifferenza e, persino, di ostilità che, per troppi anni, ha avvolto le vicende legate alle violenze contro le popolazioni italiane vittime della repressione comunista.

Le violenze anti-italiane, nella maggior parte dei casi, non furono episodi di inammissibile, vendetta sommaria. Rispondevano piuttosto a un piano preordinato di espulsione della presenza italiana.

Nessuno deve avere paura della verità. La verità rende liberi. Le dittature - tutte le dittature - falsano la storia, manipolando la memoria, nel tentativo di imporre la verità di Stato.

La nostra Repubblica trova nella verità e nella libertà i suoi fondamenti e non ha avuto timore di scavare anche nella storia italiana per riconoscere omissioni, errori o colpe.

Per molte vittime, giustiziate, infoibate o morte di stenti nei campi di prigionia comunisti, l'unica colpa fu semplicemente quella di essere italiani.

Furono sovente ignorati, guardati con sospetto, posti in campi poco dignitosi.

Tra la soggezione alla dittatura comunista e il destino, amaro, dell'esilio, della perdita della casa, delle proprie radici, delle attività economiche, questi italiani compirono la scelta giusta. La scelta della libertà.

Ma nelle difficoltà dell'immediato dopoguerra e nel clima della guerra fredda e dello scontro ideologico, che in Italia contrapponeva fautori dell'Occidente e sostenitori dello stalinismo, non furono compresi e incontrarono ostacoli ingiustificabili.

Le sofferenze subite dai nostri esuli, dalle popolazioni di confine, non sono, non possono essere motivo di divisione nella nostra comunità nazionale. Al contrario, richiamo di unità nel ricordo, nella solidarietà, nel sostegno.

La storia ci ha insegnato che la differenza è ricchezza, non una malapianta da estirpare. Che i muri e i reticolati generano diffidenza, paura, conflitti.

Che il nazionalismo esasperato, fondato sulla repressione delle minoranze, sulle pretese di superiorità o di omogeneità etnica di lingua e cultura, produce inevitabilmente una spirale di violenza e di guerra.

Che le ideologie basate sulla negazione dei diritti individuali, in nome della superiorità dello Stato o di un partito, lungi dal risolvere le controversie, opprimono i cittadini e sfociano in gravissime tragedie. Che la prepotenza e l'uso della forza non producono mai pace e benessere, ma generano violenza e gravi ingiustizie."

Nella suddetta giornata, tutti i docenti sono invitati a promuovere nelle proprie classi una riflessione riguardante le vittime dei massacri delle Foibe e dell'esodo giuliano – dalmata.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Pasquale Marco ROMANO

